

28TFF
TORINO FILM FESTIVAL

TFLAB

AGUA FRÍA DE MAR

di Paz Fábrega

AGUA FRÍA DE MAR

di Paz Fábrega

Logline

Durante le vacanze di Capodanno, Mariana (21) e Rodrigo (30) si recano in macchina sulla costa del Pacifico. Qui, nel bel mezzo della notte e del nulla, incontrano Karina (7) che è scappata di casa. La coppia decide di trascorrere lì la notte e affrontare il problema il mattino seguente. Ma all'alba la ragazza è scomparsa.

Sinossi

Durante le vacanze di Capodanno, Mariana (21) e Rodrigo (30) si recano in macchina sulla remota costa meridionale del Pacifico in Costa Rica. Arrivati in tarda notte, incontrano Karina (7), che racconta loro di essere scappata di casa perchè suo zio la toccava. Decidono di trascorrere lì la notte e cercare aiuto il mattino seguente.

Ma all'alba la ragazza è scomparsa.

La coppia si sistema in un hotel e Mariana non riesce a smettere di pensare a cosa possa essere capitato alla ragazza. Rodrigo è via per gran parte della giornata. Lei non può far altro che aspettare, e nella sua solitudine, si sente sempre più irrequieta e angosciata.

Karina fa ritorno al campeggio sulla spiaggia dai genitori; sono una delle dozzine di famiglie in vacanza che hanno invaso il parco nazionale, un ambiente di solito completamente selvaggio. Sua madre la punisce per essere scappata e, per la prima volta nella sua vita, il padre non riesce a difenderla.

Entrambe le ragazze sono intrappolate e isolate, mentre fuori, centinaia di serpenti marini velenosi nuotano fuori dall'acqua a causa delle insolite correnti fredde. I bambini costruiscono tunnel nella sabbia e i genitori temono che questi possano crollare loro addosso.

La vacanza è segnata dalla possibilità della tragedia che si cela dietro ogni angolo. Ma quando alla fine Mariana raggiunge la spiaggia e trova Karina, scopre che il presunto abuso era una bugia, e prende coscienza del fatto che l'unica vera tragedia è rappresentata dalla solitudine e dai limiti della sua vita privilegiata.

Dichiarazione del regista

La storia, qui, è un espediente per mezzo del quale accumulerò i piccoli momenti in cui le cose ordinarie si riempiono di significato.

Non si tratta di colpi di scena o di sapere quel che accade dopo, ma di voler trascorrere del tempo con questi personaggi e capire che ci parlano di cose che abbiamo provato e che non abbiamo mai saputo come esprimere, o che abbiamo pensato non fossero mai capitate a nessun'altro.

Piccole cose così vicine a noi ma impossibili da condividere. Piccole cose che ci rivelano che siamo soli, che non potrà mai esserci nessuno che provi quel che proviamo noi, come fosse nel nostro corpo. Il linguaggio è tremendamente inadeguato quando cerchiamo di spiegare ciò che accade dentro di noi.

C'è un particolare sentimento di paralisi che voglio cogliere qui; è caratteristico di un paese piccolo e tradizionale, dove non succede mai nulla e dove la giovinezza è ancora considerata come una malattia per la quale le medicine migliori sono il tempo e la pazienza. E' tipico delle ragazze giovani che restano intrappolate in una rete di dubbi ed esitazioni, con i loro desideri che si accumulano in un'ansia permanente che finisce col caratterizzarle. Questa rete è fatta di fili molto sottili e invisibili.

Un mondo di agi si viene a creare all'interno di quella rete; le lezioni di educazione tecnica al pomeriggio, di danza al mattino, i pranzi con la mamma, un certo tipo di matrimonio. In queste cose apparentemente innocue, agiscono i meccanismi che distruggono la vita di una ragazza.

Questa storia riguarda il momento in cui essi si manifestano; la bugia di Karina produce inquietezza in Mariana; vuole fare qualcosa, vuole salvarla. Ma non può far nulla, per ragioni assurde: perchè l'hotel è troppo lontano, perchè suo marito è in ritardo, perchè insistere vorrebbe dire essere considerata una rompiscatole. Riesce a vedere le cose che stanno accadendo all'esterno, cose di cui vorrebbe far parte, un mondo sui cui vuole avere un certo qual impatto, ma non può.

Ho iniziato a lavorare con persone che non erano attori di professione perchè nel mio paese non ce ne sono così tanti di attori professionisti, ma con il mio cortometraggio ho trovato qualcosa di molto interessante nelle loro performances che voglio sviluppare ulteriormente con questo film. Attraverso un processo che include il lavoro di gruppo avvicino di più il personaggio alla persona che lo interpreta e arricchisco il copione con l'improvvisazione e i dettagli che portano dalla loro vita reale.

Voglio che Agua Fría de Mar sia il genere di film che emana amore per le cose, insieme

al bisogno di mostrarle che lascia un senso inconsueto di un certo qual tipo di bellezza. Questi momenti così piccoli determinano la giovinezza di un soggetto, una cultura e un paese.

Biografia dell'autore/regista

Paz Fábrega è nata nel 1979 a San José, Costa Rica.

Ha studiato fotografia e giornalismo prima di frequentare la London Film School.

Ha girato il suo film di laurea, *Temporal*, nel 2006 nell'ambiente rurale della Costa Rica.

Il film è stato in concorso ai festival di Clermont-Ferrand, Tampere, Uppsala, Biarritz e molti altri festival internazionali. Il suo secondo cortometraggio, *Cuilos*, girato a San José nel 2008, è stato presentato nel 2008 durante il concorso internazionale di Locarno, Rotterdam and Clermont-Ferrand tra gli altri 25 festival internazionali cui ha partecipato.

Agua Fría de Mar è il suo primo film per il grande schermo. Il film è stato elaborato al Binger Filmlab, al Sundance Screenwriters Lab e al TorinoFilmLab. Ha vinto l'Arte Award ed il Buenos Aires Lab ed è stato finalista del Sundance/NHK 2008. La prima di *Agua Fría de Mar* si è tenuta durante l'Official Tiger Competition a Rotterdam nel 2010 e ha vinto il Tiger Award.

Attualmente la regista è al 19th Cinéfondation - Cannes Festival's Residence per il suo prossimo progetto *Todos Nosotros*, selezionato anche per CineMart 2010.

I suoi progetti passati e presenti trattano i temi della solitudine e della vulnerabilità della giovinezza, collocate nel contesto particolare della Costa Rica; un piccolo paese con una geografia e dei paesaggi straordinari, un certo livello di isolamento dal resto del mondo e con molte storie ancora da raccontare.